



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

17 marzo 2010

Conferenza a Padova

Sabato 20 marzo si terrà a Padova, presso la mostra *Casa Savoia e l'Unità d'Italia*, un dibattito sul tema del referendum istituzionale del giugno 1946.

Protagonista dell'incontro lo storico bergamasco Franco Malnati, avvocato, con all'attivo una copiosa produzione saggistica sui temi relativi a Casa Savoia ed alla Seconda Guerra Mondiale.

Tricolore ne ha pubblicato l'interessante saggio "8 settembre: non morì la Patria".

Nel corso della conferenza, verrà presentato anche il volume "La Grande Frode" nel quale si snocciolano i dati certificati che provano il vantaggio della monarchia nel referendum istituzionale. Un saggio che ha avuto il plauso del Direttore dell'Archivio Centrale dello Stato per la puntualità dei contenuti, seppur scottanti per la storia della repubblica. La mattina del 2 giugno 1946 gli italiani si recarono alle urne (per la prima volta su scala nazionale, votavano anche le donne, grazie ad un Regio Decreto di Umberto II) per eleggere i membri dell'Assemblea Costituente e per partecipare al referendum che avrebbe dovuto decidere la forma dello Stato.

I seggi rimasero aperti fino al pomeriggio del 3 giugno.

Chi vinse? La monarchia o la repubblica? Ancora oggi, a più di 60 anni di distanza, i risultati sono contestati. Di fatto, la repubblica non è mai stata proclamata dalla Corte di Cassazione.

Ma vi sono altri aspetti interessanti. Ad esempio, non poterono votare centinaia di migliaia di aventi diritto al voto, tra cui i cittadini della provincia di Bolzano, parte del Friuli, la Venezia Giulia e l'Istria, i profughi delle ex colonie e dei territori italiani occupati, i soldati ancora all'estero.

Tra i brogli accertati: centinaia di casse di schede mai aperte e scrutinate e pesanti interventi politici - Pietro Nenni, quando si cominciò a parlare di una vittoria probabile della Monarchia, scrisse sull'Avanti! "O la Repubblica o il caos!" - Togliatti rincarò la dose e nelle sue memorie scrisse che "I parti più difficili vanno sempre aiutati". Questo libro getta una nuova inquietante luce sulle origini stesse del paese in cui viviamo.

Al termine del dibattito ci sarà una visita guidata alla mostra.

Modererà il curatore della mostra, Filippo Bruno di Tornaforte, con la partecipazione del Dr. Giulio de Renche.



Eugenio Armando Dondero